



L'INTERVENTO

Josefa Idem

PASSIONE E AMORE COSÌ TUTTI POSSIAMO ESSERE CAMPIONI

Sono felicissima. Felicissima e stremata. Per l'ottava volta avrò il privilegio di andare alle Olimpiadi e vivere quella fantastica esperienza di competere con le migliori atlete del mondo. Oggi per la millesima volta nella mia carriera ho sbagliato la partenza e nel finale è arrivata la stanchezza e l'emozione per giocare in poco più di un minuto un anno di allenamenti e sacrifici. Ma ancora una volta ce l'ho fatta. È stato un anno durissimo, non per la pressione di dover conquistare la qualificazione a Londra 2012 ma per i tanti infortuni che mi sono capitati. Ad aprile tre settimane di febbre e tre settimane fa un'infiammazione al tendine della spalla destra che mi dava dolore anche quando dovevo mettere la freccia mentre guidavo. Ad un certo punto mi ero detta: è il destino che mi vuol dire di lasciare... Ma poi ho trovato la forza di reagire, mi sono detta: «O la va, o la spacca». L'infortunio non si poteva curare in meno di un mese, così ho sfidato il destino: o mi rompo la spalla o ce la faccio. Per fortuna la spalla mi faceva male sempre tranne quando ero in canoa: un segno del destino.

Ora sono qua a festeggiare con i miei Janek e Jonas e con mio marito Guglielmo che come al solito mi ha preparato benissimo. Andrò a Londra, alla mia ottava olimpiade. Se penso alla mia prima esperienza, a Los Angeles 1984, mi vengono i brividi. È passata una vita. Mi ero detta che non volevo diventare una nonna in canoa, e invece.... Se potessi tornare indietro mi piacerebbe andare da quella ragazza incosciente di nome Josefa che canoava per la Germania Ovest e dirle che la vita è molto più leggera di quello che lei pensa! Che le soddisfazioni più grandi arrivano continuando con passione a fare quello che si ama

fare. Senza vivere spasmodicamente la competizione, ma concentrandosi sugli allenamenti e su se stessi per fare il meglio possibile: così ci si gode la vita!

L'ottava olimpiade. Mi dicono che anche i fratelli D'Inzeo ci arrivarono nell'equitazione. Faccio i complimenti e mi tolgo il cappello davanti al loro esempio, ma io mi raffronto con le donne, anche perché sono sempre stato io il mio cavallo.

Non so se sono un modello, lo devono dire gli altri. So che mi piace condividere quello che lo sport mi ha insegnato con le giovani canoiste e con i ragazzi girando, come faccio spesso, nelle scuole. Il messaggio più importante che cerco di dare è

Recupero record
«Pensavo di non riuscirci, ho provato il tutto per tutto»

che ognuno di noi in realtà abbiamo molto più potenziale di quanto immaginiamo, che possiamo andare molto oltre alla nostra pigrizia e agli aspetti leggeri della vita: tutti abbiamo la possibilità di diventare campioni e protagonisti della nostra vita. L'importante è scegliere lo sport, o la passione, a noi più adatta.

Negli ultimi anni noi donne abbiamo trascinato lo sport in Italia. Questo è un fatto. Una spiegazione io me la sono data. Anche oggi, come quasi sempre, prima della gara volevo scappare, andare a nascondermi per paura. Ma chi come me è madre, quando era incinta ha superato una prova così grande da infondere una forza incredibile. Quando stai per partorire non puoi scappare, non puoi dire è troppo impegnativo, io lascio. Quel dolore ce lo portiamo dentro, noi donne siamo nate per essere atlete.

Rugby, Italia sconfitta in Scozia nell'ultimo test pre-mondiale

— Dopo la vittoria di una settimana fa a Cesena contro il Giappone, l'Italrugby ha terminato con una sconfitta, questa volta contro la Scozia ad Edimburgo, il suo secondo ed ultimo test di preparazione ai mondiali. Se andiamo oltre il risultato (al Murrayfield Stadium è finita 23 a 12 per i padroni di casa) che in una fase d'avvicinamento alla competizione iridata ha un valore indicativo e guardiamo al riscontro tecnico ed atletico, vediamo che gli azzurri arrivano alla settima edizione del mondiale con una squadra esperta ed un gruppo di giovani molto motivati.

Contro il "XV del Sol Levante" prima e gli "Highlanders" ieri, il Ct azzurro Nick Mallet ha avuto la possibilità di schierare due formazioni diverse. È uscita fuori l'importante conferma che possiamo contare, in ogni reparto, su alternative d'alto spessore tecnico ed atletico e su una profondità di giocatori molto competitivi a livello internazionale: tra gli avanti e nelle linee arretrate. Non è male, vista la lunghezza della "Rugby World Cup 2011" (apre il prossimo 9 settembre e chiude il 23 ottobre) ed il livello dei match ad alto impatto fisico, che obbliga, ogni nazionale, a sostituzioni e periodi di recupero.

Dopo l'ultima verifica, capitano Parisse e compagni partono verso la Nuova Zelanda con le stesse certezze e dubbi che già conosciamo. Il punto di forza dell'Italrugby con-

Al Murrayfield Stadium
23-12 per i padroni di casa. Esordio iridata l'11 settembre con l'Australia

tinua ad essere la mischia chiusa ed aperta dove riusciamo a competere alla pari anche con le migliori formazioni del pianeta ovale. Bene nei placcaggi e nel lavoro intorno al pack ed anche le linee di difesa sono vicine ad un giusto timing nei tempi di copertura. Da migliorare, invece, le rimesse laterali ed i calci di rinvio.

In queste fasi bisognerà vedere se le nuove strutture di gioco, messe su nella fase di preparazione, ci daranno nel corso del mondiale più possesso di qualità. L'esordio iridata degli azzurri è per il prossimo 11 settembre ad Auckland contro l'Australia. ♦

Brevi

VUELTA ESPAÑA

Fuglsang in maglia rossa Bene Nibali, staccato di 4"

La Leopard Trek si è aggiudicata la cronometro a squadre che ha inaugurato la Vuelta di Spagna. La squadra lussemburghese ha percorso i 13,5 km con partenza e arrivo da Benidorm in 16'30", precedendo la Liquigas-Cannondale di Vincenzo Nibali (staccata di soli 4") e la Htc Highroad, a 9". La maglia rossa va così al danese Jakob Fuglsang, che è stato il primo corridore del Team Leopard a tagliare il traguardo.

BRASILE

Paura per Socrates in fin di vita in ospedale

Sono ore di paura per Socrates, ex giocatore della Fiorentina e della nazionale brasiliana. Il 57enne è stato ricoverato in terapia intensiva a San Paolo a causa di un'emorragia digestiva causata da un'ipertensione epatica, probabilmente causata da cirrosi. Socrates, soprannominato il Dottore per la sua laurea in medicina, era rientrato la settimana scorsa da Cuba. Sbarcato in Italia nel 1984, ha vestito per una stagione la maglia della Fiorentina.

TENNIS

Cincinnati, Djokovic non si ferma: è semifinale

Non perde colpi il numero 1 del mondo Novak Djokovic, che si qualifica per le semifinali del torneo Atp di Cincinnati. Il campione serbo si è imposto in tre set sul francese Gael Monfils con il punteggio di 3-6, 6-4, 6-3. In semifinale Djokovic affronterà il ceco Thomas Berdych, che nei quarti ha superato in due set Roger Federer. Nell'altra semifinale si affronteranno, invece, lo scozzese Andy Murray e lo statunitense Mardy Fish.

COPPA ITALIA

Genoa salvo in extremis con la Nocerina finisce 4-3

Il Genoa ha battuto in casa allo stadio Ferraris la Nocerina 4-3 nell'incontro valido per il terzo turno di Coppa Italia. Per i rossoblù sono andati a segno Palacio (doppietta al 14' pt e al 3' st), Pratto (16' pt) e Kaladze, autore della rete decisiva al 47' della ripresa quando ormai la partita sembrava destinata ai supplementari. Per gli ospiti hanno segnato Di Maio al 38' pt, Plasmati al 9' st e Castaldo al 43' st.